

ing. Emilio Malizia

DPO D'ISTITUTO

Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale Ordinario di Cosenza al nr.4467

Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza - Sez. A - al nr.5020

Email: info@studiomalizia.it - PEC: studiomalizia@pec.it

FAX: 0984.1801137 - Mobile: 347.5017590

OGGETTO: WhatsApp tra studenti e docenti

La Cassazione aveva fissato un importante principio secondo cui l'attività di diffusione di un numero di cellulare senza il consenso del titolare è sempre produttiva di danno. Un indirizzo chiaro e che successivamente verrà recepito dal Garante per la protezione dei dati personali.

Nello specifico, parlando di inserimento 'forzato' in un gruppo Whatsapp, senza previa autorizzazione, si è tutelati dall'art. 167, capo II – Illeciti penali. Il riferimento è al trattamento illecito dei dati, e così dispone:

Chiunque, al fine di trarne profitto o recare un danno ad altri, procede al trattamento di dati personali, in violazione agli articoli 18, 19, 23, 123, 126 e 130, è punito con la reclusione da sei a diciotto mesi, se dal fatto deriva nocumento. Se il fatto consiste nella comunicazione o diffusione, la reclusione è da sei a ventiquattro mesi.

Si tratta quindi, di diffusione di dati (numero di cellulare) illecita e dunque penalmente perseguibile. Poco importa se la persona responsabile sia un amico, entrato in possesso dei nostri dati liberamente, con piena autorizzazione.

In base al GDPR ed al D. Lgs. 101/2018

Se all'interno della chat collettiva si inseriscono persone che non si conoscono fra loro e che non dispongono dell'altrui contatto, l'inserimento del numero senza un autorizzazione rappresenta sempre una violazione e, quindi, un trattamento illecito di dati personali.

I docenti in base al nuovo contratto, così come è stato impostato, dovranno «limitare l'interazione a mezzo dei canali sociali informatici con gli studenti alle sole informazioni di servizio e alle interazioni necessarie per lo svolgimento della funzione di educazione, di istruzione e di orientamento». Saranno quindi ammessi messaggi funzionali alla lezione e all'organizzazione della classe ma niente di più.